

L'INCHIESTA

Oggi dal giudice il vigile arrestato per violenza sessuale

Prima dell'interrogatorio incontrerà il suo avvocato: «In questa vicenda ci sono lati oscuri da chiarire»

SAVONA. «Qualche dubbio ce l'ho e ritengo che questa vicenda meriti una valutazione attenta dei fatti per evitare una condanna anticipata e soprattutto mediatica».

Franco Aglietto incontrerà questa mattina l'agente della polizia municipale arrestato con la pesantissima accusa di violenza sessuale.

Un faccia a faccia chiarificatore prima di presentarsi davanti al giudice delle indagini preliminari Donatella Aschero chiamata a convalidare l'arresto effettuato dai carabinieri. «Ci sono lati oscuri da chiarire» puntualizza l'avvocato savonese nominato di fiducia dal vigile. E l'interrogatorio potrebbe essere l'occasione giusta.

Per l'accusa non ci sarebbero infatti dubbi sulle presunte responsabilità dell'agente anziano del comando. A metà del mese scorso l'indagato avrebbe fatto il primo passo nei confronti della donna, gesti di violenza compiuti all'interno dell'ufficio circoscrizionale occupato dal sovrintendente della Municipale che hanno portato la donna a sporgere denuncia ai carabinieri.

Da allora sarebbero scattate le indagini fin o all'epilogo di mercoledì quando la donna, una quarantenne savonese abitante nel quartiere di competenza dell'agente, avrebbe accettato di tendere una trappola al suo presunto aguzzino.

E avrebbe accettato l'invito dell'agente a presentarsi nel suo ufficio. E in quel momento che i militari del capitano Orlando Pilutti sono entrati in azione. La telefonata



Un vigile sul luogo di un incidente

della donna al 112 è stato il segnale di pericolo, ma per entrare nella stanza gli uomini dell'Arma hanno dovuto abbattere la porta che era stata chiusa a chiave. Cosa sia successo all'interno nessuno lo sa.

Secondo una prima versione avrebbe il vigile sarebbe stato sorpreso con i calzoni calati intento a palpare la sua vittima. Ma le perplessità del legale savonese sembrano legate anche e soprattutto alla dinamica dei fatti e dei racconti.

Su un aspetto tutte le parti sembrano concordare: il vigile è finito in una sorta di trappola investigativa studiata per coglierlo sul fatto.

Per quanto riguarda l'inchiesta della procura, invece, il lavoro prosegue.

Gli inquirenti vogliono ricostruire nei minimi dettagli la vicenda, cer-

cando anche di capire le ragioni che hanno portato l'agente ad un gesto tanto grave. Intanto, il primo obiettivo è quello di accertare con precisione che si tratti dell'unico presunto episodio di violenza di cui è stato protagonista il poliziotto municipale. Incaricato di verificare la veridicità della dichiarazione di residenza dei cittadini, l'agente sarebbe entrato in contatto con molti abitanti del quartiere. Molti dei quali di sesso femminile. Pur non avendo alcun elemento di conferma gli investigatori non escludono approfondimenti sull'eventuale ripetizione di gesti del genere.

Proprio la verificare dell'effettiva residenza della donna a Savona è stato l'approccio tra i due. Poi la donna ha denunciato la presunta violenza sessuale.

Una vicenda che indubbiamente ha avuto ripercussioni pesanti all'interno del corpo dei vigili urbani dove il vigile lavorava dal 1975 e soprattutto era conosciutissimo anche se non aveva rapporti ottimali con tutti. Al momento di ricevere la notizia lo stesso comandante Igor Aloi, che passa come un sergente di ferro, ha avuto un attimo di defaillance.

Si è comunque messo immediatamente a disposizione degli inquirenti per fare la massima chiarezza sulla vicenda che con l'attività professionale sembra avere pochi contatti. Oggi forse si potrà avere un quadro più preciso dell'intera vicenda.

GIOVANNI CIOLINA
ciolina@ilsecoloxix.it

LA STORIA

INSULTÒ UN AGENTE CONDANNATO A FARE ...IL VELISTA

SAVONA. Passerà il suo tempo libero estivo al circolo nautico di Varazze per insegnare vela ai ragazzini e dare una mano al club in tutto quello che c'è da fare tutti i giorni: anche pulire la spiaggia, organizzare i corsi, rendersi utile insomma.

È questo lo scotto che un varazzino 45enne (A. G.) dovrà pagare per non essere processato per gli insulti ad un vigile di Varazze (F. B.) l'estate scorsa. Lo ha deciso il giudice di pace di Varazze disponendo questa "condotta riparatoria" per evitare il processo e risolvere la contesa in via extragiudiziale. A fine estate, poi, l'imputato e il vigile insultato si ritroveranno davanti allo stesso giudice e se il circolo nautico confermerà il buon esito del suo trimestre da volontario il processo si concluderà senza una sentenza di condanna ma con la remissione della querela.

Tutto perché il giorno di ferragosto dell'estate scorsa il varazzino A. G. s'imbattè nel vigile urbano F. B. che in quel momento stava compilando un verbale a un'auto sull'Aurelia e lo apostrofò senza mezzi termini con una carica di rabbia probabilmente dovuta ad altri precedenti in fatto di multe ed agenti: «Fai le multe c...!».

L'agente riconobbe l'insultatore e quel giorno stesso lo denunciò per ingiurie facendo così scattare il procedimento davanti al giudice di pace di Varazze per la violazione dell'articolo 594 del codice penale ("ingiurie" appunto) "per aver offeso l'onore e il decoro di un agente di polizia municipale tra l'altro durante l'adempimento delle sue funzioni di servizio", come c'è ora riportato nel capo d'imputazione del procedimento.

Pochi giorni fa vigile e varazzino si sono ritrovati davanti al giudice di pace ma, trascorso quasi un anno da quel fattaccio, l'ira e il nervosismo reciproci non erano più quelli e così entrambi hanno subito accettato la soluzione "riparatoria" proposta dal giudice Boero: un'estate di volontariato al club velico per espriare la pena



e non fare il processo. Club dove tra l'altro il varazzino è già praticamente di casa e quindi conosciuto e inserito. Da qui l'accordo e ora il suo volontariato già iniziato.

«Visto che il mio cliente ha dato la sua disponibilità, e che il vigile ha detto di ritenersi soddisfatto di questa offerta, alla fine abbiamo concordato di sospendere il procedimento e fare il volontariato nei momenti di tempo libero - conferma l'avvocato Francesco Giusto, che ha assistito il varazzino - Sarebbe meglio parlare di questo esperimento in ottobre, quando ci ritroveremo davanti al giudice per verificare il buon esito di questa prova, ma comunque posso confermare che il mio assistito si sta già dando da fare nel circolo e quindi sta onorando il suo impegno».

Lo sa, l'avvocato Giusto, anche perché lui stesso è consigliere del circolo nautico di Varazze e quindi potrà verificare giorno per giorno il servizio reso dal suo cliente.

D. F.

FORZA LIGURIA

La De Martini presenta il nuovo movimento

OGGI alle ore 17.30 l'ex eurocandidata del PdL Susy De Martini, docente universitaria genovese non entrata nel Parlamento europeo e ora in aperto scontro con il PdL colpevole, a suo dire, di non averla appoggiata («ero l'unica ligure in lizza ma hanno fatto campagna per una fisioterapista di Milano») la sua accusa contro i vertici del centrodestra, presenterà in Sala Rosso il suo nuovo movimento "Forza Liguria" già presentato a Genova nei giorni scorsi. Ci sarà, perché lo ha già annunciato, anche il vicesindaco Paolo Caviglia.

TRIBUNALE

Una perizia per le firme di presentazione liste

UNA CONSULENZA tecnica sulle firme apposte dai sostenitori delle liste di PdL e Socialisti. Lo ha deciso la procura in un vertice tenutosi ieri mattina al sesto piano. Nei prossimi giorni verrà nominato il perito che dovrà esaminare la veridicità di alcuni autografi.

URBE

Cade dall'albero trasferito in ospedale

UN UOMO è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Corona, per le conseguenze di una caduta da un albero avvenuta ieri mattina attorno alle 10. Gualtiero Siri, 54 anni, commerciante e milite della Croce Rossa, è stato soccorso dai colleghi della locale pubblica assistenza e poi trasferito con l'elicottero dei vigili del fuoco a Pietra Ligure. Nell'urto avrebbe riportato lesioni alle braccia e alle gambe.

GIUSVALLA

Saccheggiate farmacia, Comune e Croce bianca

RAID LADRESCO la notte scorsa a Giusvalla. Ignoti hanno preso di mira la cassaforte del comune e dopo averla smurata l'hanno portata via pensando contenesse documenti. Il forziere era invece vuoto. I malviventi hanno successivamente visitato il dispensario farmaceutico e la sede della Croce Bianca da dove hanno preso pochi spiccioli e una macchinetta per fare il caffè.

VADO

Il direttore Lucia Bacciu confermata in Comune

IERI pomeriggio, dopo un incontro, il neo sindaco Attilio Caviglia ha confermato l'incarico di Lucia Bacciu, direttore generale uscente del Comune vadese oltre che assessore del Comune di Savona in quota Pd. Vista la svolta radicale del Comune, si pensava che la neo amministratrice Caviglia potesse, come prevede la legge, avvicinare il segretario generale (incarico ricoperto dalla Bacciu insieme a quello di direttore). Ma così non sarà. La Bacciu, infatti, proprio ieri ha ricevuto la "fiducia" del nuovo sindaco e resterà al suo posto. Lei stessa ha accettato la proroga.

GLI IMPRENDITORI CHIEDONO PIÙ SPAZI

Aree ex Solimano: il sindaco esclude ripensamenti

Berruti: le scelte approvate dal consiglio non si discutono, i paletti restano. Se i privati si adeguano velocizzeremo le pratiche

SAVONA. Passano i mesi, il Puc è approvato, ma sugli ex cantieri Solimano di via Nizza non si muove nulla e così il recupero del ponte savonese resta "monco" di una delle aree più importanti del frontemare. E rischia di restare così ancora a lungo, «se gli imprenditori non capiranno che al Puc bisogna adeguarsi, non criticarlo o addirittura pensare di modificarlo» dice il sindaco Berruti.

Un messaggio neppure tanto indiretto a Francesco Fresia, cerialese, che ad inizio aprile uscì allo scoperto sul Secolo XIX ammettendo di aver stipulato un accordo con la proprietà dell'area degli ex cantieri navali (l'avvocato Porru di Roma, interessato solo alle navi in costruzione) per presen-

tare un progetto e costruire nuovi edifici sul mare. «Il punto è che il Puc appena approvato dal Comune - disse Fresia - ha tali e tanti oneri a carico del costruttore che l'operazione immobiliare non è più conveniente. Rispetto ai volumi di oggi il nuovo Piano urbanistico consente di costruire per circa un quarto, troppo poco perché il costruttore abbia un utile e conseguentemente un interesse. Questo l'ho già chiarito al sindaco di Savona e agli uffici tecnici del Comune ma per ora invano. Io forse ho peccato nel muovermi con un po' di ritardo rispetto all'elaborazione del Puc ma credo che nell'interesse di Savona le cose dovrebbero essere modificate...».

Parole che oggi, a distanza di quasi tre mesi, si scopre non hanno sortito alcun effetto visto che da allora tra Comune e costruttore non c'è mai più stato alcun incontro ma soprattutto che ieri, interpellato sul caso, il sindaco Berruti ha tagliato corto e chiarito che su quelle aree c'è già stata una



Le aree di via Nizza

lunguissima discussione in consiglio comunale e ciò che è stato deciso ora non è più "trattabile".

«Il Puc approvato contiene paletti che non si potranno modificare ed è inutile discutere o criticare - taglia corto Berruti - il perché è molto semplice: quei paletti rappresentano il frutto di una lunga discussione in consiglio comunale che adesso non si può certamente sconsigliare. Nei mesi scorsi ci siamo interrogati a lungo sul da farsi di quelle aree di via Nizza e alla fine la decisione finale è stata anche più generosa, per quanto restrittiva, di quanto avrebbe potuto essere. La minoranza, per dire, aveva presentato una richiesta per escludere del tutto il residenziale in quei volumi e se fosse stata accettata oggi l'imprenditore avrebbe ancora molte meno chance edificatorie di quelle che in effetti ha. Questo per chiarire che nei prossimi vent'anni, chiunque governi Savona, la realtà è e resterà questa e quindi l'imprenditore, e tutti gli imprenditori che

vranno a che fare con il Puc, dovranno tenerne conto e adeguarsi nell'interesse loro e al contempo della città».

«È chiaro che lo stato di perdurante abbandono degli ex Solimano non è un bel vedere per la città - prosegue Berruti - ma personalmente non sono spaventato dal perdurare di questo "blocco" perché penso che la fretta non possa certamente essere consigliata di un'amministrazione comunale. Se i privati si adeguano a quanto il consiglio comunale ha deciso per il Puc, come Comune abbiamo tutto l'interesse per velocizzare le pratiche e siamo disponibili a trovare soluzioni. Ma se gli imprenditori, e parlo in generale, pensano che questo Puc si possa modificare per ottenere cose diverse, pena lasciare tutto così com'è oggi, allora rispondo che non abbiamo alcuna fretta e possiamo attendere ancora prima che le parti di Savona che devono ancora essere recuperate vengano in effetti recuperate».

DARIO FRECCERO

MASCARPONE
una crema morbida, genuina e ricca di bontà.

senza lattosio

alberti

g.alberti & c. Spa
www.lattealberti.it

Fondatore del CONSORZIO

CREMA AL MASCARPONE

Ingredienti:

- 2 confezioni da 250 gr di MASCARPONE ALBERTI
- 4 uova
- 8 cucchiaini di zucchero

Montare i tuorli e lo zucchero con una frusta, fino ad ottenere una crema leggera e spumosa. Unire il mascarpone quindi mescolare bene fino a che diventerà una crema omogenea e vellutata. Sbattere a neve ben ferma gli albumi e unirli mescolando in modo leggero, in modo da non smontarli. Mettere in frigorifero per un paio di ore. Servire con frutta fresca di stagione.

alberti

I sapori di ieri, la qualità di sempre!